

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MIIC8CY00P

IC CAPPONI/MILANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
MIIC8CY00P	Alto
MIEE8CY01R	
5 A	Alto
5 B	Alto
5 C	Medio - Basso
MIEE8CY02T	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Alto
5 D	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8CY00P	0.9	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8CY00P	0.8	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC8CY00P	0.0	0.4		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni risulta prevalentemente alto. Il 5% degli alunni presenta situazioni di disabilità, mentre il 10% circa rientra nei BES (sia DSA, sia altri disturbi). Gli studenti di cittadinanza italiana sono circa 240. Negli ultimi due anni si è verificato un incremento di nuovi arrivi, soprattutto dall'Egitto e dalla Cina. Il rapporto studenti-insegnanti è adeguato per supportare la popolazione studentesca della scuola; esso è più basso rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.	L'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate è alta solo in un plesso di scuola secondaria di 1° grado. La scuola si trova vicino ad un quartiere molto disagiato, dal quale provengono circa la metà degli studenti.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISO	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISI	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I quattro plessi dell'istituto si collocano alla periferia sudovest di Milano. La vicinanza alla zona dei Navigli fa sì che quest'area sia un trait d'union tra una parte di Milano a forte valenza storica e un'area residenziale nata negli anni Settanta, con una storia un po' "difficile". L'utenza è piuttosto variegata, composta da professionisti, insegnanti di vario grado, piccoli imprenditori, impiegati e operai. Nel quartiere due grossi punti di riferimento per i ragazzi della scuola sono gli oratori delle parrocchie che offrono il servizio di dopo scuola scolastico con l'operato di volontari, e due biblioteche che offrono supporto e progetti gratuiti per i ragazzi. Importante è anche la presenza di associazioni sportive, Fondazioni e cooperative sociali, che collaborano con la scuola per realizzare attività finalizzate all'inclusione, alla lotta alla dispersione scolastica, all'orientamento, all'arricchimento dell'offerta formativa. Con i fondi per il Diritto allo Studio elargiti dal comune di Milano e dai due Municipi di riferimento - 5 e 6- si garantiscono il servizio di assistenza per gli studenti disabili, l'acquisto di materiale per lo studio e la manutenzione degli edifici. Anche la presenza dell'associazione dei Genitori dell'Istituto e dei Comitati dei genitori dei singoli plessi contribuisce all'ampliamento dell'offerta formativa, realizzando corsi e attività in orario extrascolastico, nei weekend e durante la sospensione delle lezioni.	La partecipazione degli studenti alle molteplici attività proposte attraverso la collaborazione di tutti i soggetti -pubblici e privati- del territorio, soprattutto in un plesso, non è ancora abbastanza soddisfacente, anche se la percentuale aumenta ogni anno.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche disponibili provengono da diverse fonti di finanziamento: contributo volontario delle famiglie, sostegno dei privati alle attività scolastiche attraverso le donazioni, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali, sia sotto forma di assegnazione di fondi, sia offrendo attività e laboratori gratuiti. Quasi tutte le attività offerte agli studenti sono gratuite e ciò favorisce la frequenza soprattutto degli studenti di provenienza socio-economica disagiata. Gli edifici scolastici sono adeguati; sono terminati i lavori di ristrutturazione nei plessi della scuola primaria e sono in corso ancora in un plesso di scuola secondaria di 1° grado. Le sedi sono facilmente raggiungibili dai mezzi pubblici. Gli spazi sono adeguati: sono presenti laboratori e palestre in tutti i plessi. In due plessi è presente anche l'aula-teatro. Con i fondi PON-FESR è stata realizzata la rete wi-fi in tre plessi e sono state implementate le dotazioni tecnologiche. La partecipazione a progetti e iniziative varie (Io Leggo perchè, Bookcity, Gli Amici di Scuola, Energiadi ...) ha consentito, negli ultimi due anni, l'acquisto di materiale per i laboratori e l'aumento della dotazione libraria delle biblioteche.	In alcuni plessi sono presenti ancora barriere architettoniche e gli stessi necessiterebbero di ascensori e montascale per agevolare gli alunni con difficoltà motorie. Manca la certificazione di agibilità.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIC8CY00P - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIC8CY00P	29	70,7	12	29,3	100,0
- Benchmark*					
MILANO	34.826	77,9	9.869	22,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIIC8CY00P - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIC8CY00P	5	5,6	24	27,0	30	33,7	30	33,7	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.388	3,5	9.242	23,5	13.129	33,5	15.490	39,5	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIC8CY00P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIIC8CY00P	17	22,7	12	16,0	17	22,7	29	38,7
- Benchmark*								
MILANO	7.884	21,7	8.802	24,2	6.661	18,3	13.005	35,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	367	84,2	6	1,4	60	13,8	3	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,4	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	58,4	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	41,3	38,4	54,3
Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,9	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	57,5	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,1	6,8	20,6
	Più di 5 anni	22,5	20,7	24,4
Situazione della scuola: MIIC8CY00P		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Considerando l'età, il personale in servizio nell'istituto presenta una distribuzione più alta nella fascia <35 e 35-44, rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. Per la fascia 45-54 è posizionato in media con la provincia. La fascia 55+ presenta meno docenti rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. Per quanto riguarda il tipo di contratto, il valore riferito ai docenti con contratto a t.i. è più alto rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. La stabilità degli insegnanti nella scuola garantisce la continuità. Pochi sono i docenti della scuola secondaria di 1° grado che possiedono certificazioni linguistiche. Nella scuola primaria circa il 50% non è abilitato per insegnare la lingua inglese. Nell'ultimo anno sono aumentate le certificazioni informatiche, soprattutto dei docenti della scuola primaria, che hanno conseguito la certificazione EIPASS. La stabilità della dirigenza ha consentito di avviare un percorso di miglioramento e di qualità, con il coinvolgimento di tutte le componenti - personale docente, ATA, genitori-. Con la collaborazione della Rete Sirq del Piemonte, lo scorso anno l'Istituto ha conseguito il Marchio Saperi e ha iniziato un percorso di autovalutazione annuale, che coinvolge sia l'area didattica che amministrativa.	I gruppi di lavoro e buona parte dei docenti devono ancora acquisire competenze adeguate per supportare il processo del miglioramento continuo.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8CY00P	97,5	100,0	99,3	99,3	100,0	100,0	100,0	100,0	99,3	100,0
- Benchmark*										
MILANO	98,2	98,5	98,6	98,6	98,4	94,3	94,4	94,2	94,4	94,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MIIC8CY00P	97,7	95,7	86,2	95,7
- Benchmark*				
MILANO	94,3	94,5	96,5	96,9
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8CY00P	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8CY00P	1,7	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8CY00P	3,1	4,8	0,0	0,8	0,8
- Benchmark*					
MILANO	1,1	1,3	1,1	0,9	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8CY00P	1,8	7,4	3,6
- Benchmark*			
MILANO	0,9	1,0	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC8CY00P	5,8	5,7	8,1	3,2	2,9
- Benchmark*					
MILANO	1,9	2,1	1,7	1,5	1,2
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC8CY00P	4,9	6,9	7,9
- Benchmark*			
MILANO	1,5	1,6	1,4
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria la percentuale degli ammessi è molto alta, superiore ai dati provinciali, regionali e nazionali. E' diminuito il numero degli studenti che hanno superato l'esame di stato con il 6, il 7 e il 9, mentre sono aumentati i diplomati con il voto 8 e 10. L'organizzazione di attività a classi aperte, realizzate con il recupero resti dovuto all'utilizzo dell'unità oraria inferiore a 60 minuti, ha consentito il lavoro per piccoli gruppi e la didattica laboratoriale. A tutto questo sono stati affiancati percorsi di prevenzione alla dispersione scolastica, in collaborazione con le associazioni e le Fondazioni del territorio, nonché percorsi di eccellenza nelle diverse discipline e la partecipazione a gare di matematica, inglese, informatica, nelle quali gli alunni si sono piazzati nelle prime posizioni.	Nella scuola secondaria di 1° grado è aumentata la percentuale dei non ammessi alla classe successiva. Per le classi prime il dato è superiore rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali, mentre per le classi seconde è in linea con la media nazionale. Gli abbandoni e i trasferimenti sono collegati soprattutto all'aumento degli alunni stranieri neo arrivati in Italia, che spesso dopo qualche mese si trasferiscono in altre zone. Alcune famiglie rientrano nei loro paesi d'origine. Questi movimenti hanno interessato soprattutto gli alunni di origine rumena. Alcuni alunni di origine egiziana trascorrono lunghi periodi nel loro paese, pertanto frequentano qualche mese e poi ritornano l'anno successivo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Negli ultimi due anni i dati riferiti agli studenti collocati nelle fasce di punteggio più alte sono aumentati, sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di 1° grado. Ciò è dovuto alle azioni messe in atto, finalizzate alla realizzazione della scuola inclusiva, che hanno interessato più piani:

- la formazione dei docenti realizzata nell'Istituto, riferita alle problematiche degli alunni BES e alla didattica per competenze;
- il supporto a docenti, genitori ed alunni fornito dalle associazioni che collaborano con la scuola per la realizzazione di attività inclusive;
- una maggiore attenzione per la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, che ha permesso di recuperare, potenziare e valorizzare tutti gli studenti, a seconda delle necessità.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIC8CY00P - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Class e	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	58,5	↑	↑	↑	n.d.	60,0	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8CY01R	60,1	n/a	n/a	n/a	n/a	65,3	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8CY01R - 2 A	64,1	↑	↑	↑	n.d.	73,8	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8CY01R - 2 B	55,2	↑	↑	↑	n.d.	63,6	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8CY01R - 2 C	60,2	↑	↑	↑	n.d.	57,5	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8CY02T	56,6	n/a	n/a	n/a	n/a	54,0	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8CY02T - 2 A	55,5	↑	↑	↑	n.d.	49,8	↔	↓	↓	n.d.
MIEE8CY02T - 2 B	57,6	↑	↑	↑	n.d.	54,8	↑	↑	↑	n.d.
MIEE8CY02T - 2 C	56,8	↑	↑	↑	n.d.	57,5	↑	↑	↑	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	64,9	↔	↔	↑	-0,9	56,0	↑	↑	↑	0,2
MIEE8CY01R	63,0	n/a	n/a	n/a	n/a	57,4	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8CY01R - 5 A	68,0	↑	↑	↑	1,1	62,1	↑	↑	↑	5,0
MIEE8CY01R - 5 B	64,9	↔	↔	↑	-1,1	63,6	↑	↑	↑	7,6
MIEE8CY01R - 5 C	55,6	↓	↓	↓	-6,2	44,9	↓	↓	↓	0,0
MIEE8CY02T	66,8	n/a	n/a	n/a	n/a	54,6	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE8CY02T - 5 A	73,3	↑	↑	↑	5,4	60,9	↑	↑	↑	2,7
MIEE8CY02T - 5 B	57,4	↓	↓	↓	-7,8	44,2	↓	↓	↓	-11,6
MIEE8CY02T - 5 C	69,6	↑	↑	↑	2,7	57,2	↑	↑	↑	-0,9
MIEE8CY02T - 5 D	65,8	↔	↔	↑	-1,0	54,9	↔	↔	↑	-3,5
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	59,6	↓	↔	↑	n.d.	46,8	↓	↓	↓	n.d.
MIMM8CY01Q	59,6	n/a	n/a	n/a	n/a	46,8	n/a	n/a	n/a	n/a
MIMM8CY01Q - 3 A	56,5	↓	↓	↓	n.d.	40,1	↓	↓	↓	n.d.
MIMM8CY01Q - 3 B	54,9	↓	↓	↓	n.d.	46,9	↓	↓	↓	n.d.
MIMM8CY01Q - 3 E	58,4	↓	↓	↑	n.d.	49,4	↓	↓	↑	n.d.
MIMM8CY01Q - 3 F	65,6	↑	↑	↑	n.d.	49,7	↓	↓	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8CY01R - 2 A	1	5	1	1	13	0	1	0	2	18
MIEE8CY01R - 2 B	5	4	0	1	8	1	3	2	4	9
MIEE8CY01R - 2 C	2	1	5	3	9	4	3	1	1	10
MIEE8CY02T - 2 A	2	2	5	2	6	6	3	2	1	6
MIEE8CY02T - 2 B	3	3	2	1	7	4	2	1	2	7
MIEE8CY02T - 2 C	4	3	1	2	8	2	3	5	1	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8CY00P	15,4	16,4	12,7	9,1	46,4	15,3	13,5	9,9	9,9	51,4
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE8CY01R - 5 A	3	3	4	3	6	4	2	1	2	10
MIEE8CY01R - 5 B	4	2	9	4	3	2	4	1	4	11
MIEE8CY01R - 5 C	7	3	4	3	2	7	3	2	2	4
MIEE8CY02T - 5 A	1	1	5	3	8	1	3	2	4	6
MIEE8CY02T - 5 B	6	2	4	1	3	7	1	3	2	1
MIEE8CY02T - 5 C	0	4	4	5	3	1	3	5	1	6
MIEE8CY02T - 5 D	3	2	3	2	4	3	2	1	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8CY00P	19,4	13,7	26,6	16,9	23,4	21,0	15,1	12,6	14,3	37,0
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIMM8CY01Q - 3 A	5	5	3	3	4	10	1	3	3	3
MIMM8CY01Q - 3 B	3	2	3	3	1	4	2	2	1	3
MIMM8CY01Q - 3 E	7	3	4	4	7	9	2	1	5	8
MIMM8CY01Q - 3 F	2	3	7	2	10	7	5	2	1	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC8CY00P	21,0	16,0	21,0	14,8	27,2	37,0	12,4	9,9	12,4	28,4
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Dal report degli esiti dei dati INVALSI, si evidenzia che nella scuola primaria, sia in italiano che in matematica, si è avuto un incremento dei risultati che è superiore a tutte le medie di riferimento. Nella secondaria è emerso, inoltre, un incremento in italiano che si posiziona superiore alla media nazionale, ma non ancora in linea con le medie regionali. Il livello con una maggiore concentrazione di studenti, sia in italiano che in matematica, è il quinto per le seconde della scuola primaria (la percentuale di studenti presenti in questo livello è superiore alla media nazionale). Nelle quinte e nella secondaria di primo grado la distribuzione per livelli è in linea con i parametri nazionali e regionali. La concentrazione degli studenti nel livello 1 risulta essere: - inferiore per le seconde della primaria sia in italiano che in matematica rispetto a tutte le medie di riferimento ; -per le quinte della primaria: in italiano, in linea con i dati nazionali , in matematica allineati a livello regionale e inferiori di 6.4% rispetto a quelli nazionali. L'effetto della scuola sui risultati degli studenti in riferimento ai dati regionali è : -Quinte della primaria: intorno alla media per italiano e sopra la media per matematica. -Terze della secondaria entrambi sotto la media.	Si mette in evidenza che nella scuola secondaria di primo grado i risultati sono ancora negativi in matematica rispetto alla media nazionale. In riferimento all'effetto che la scuola ha sui risultati degli apprendimenti, si ipotizza che il dato inferiore alla media regionale riscontrato alla secondaria potrebbe essere in parte dovuto alla scarsa condivisione dei percorsi didattici, alla mancanza di prove di verifica comuni, alla difficoltà per alcuni docenti di mettere in atto la didattica per competenze e, quindi, al prevalere di un tipo di didattica ancora molto trasmissiva.
--	---

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel corso degli ultimi due anni i risultati delle prove Invalsi sono migliorati notevolmente nella scuola primaria, dove le azioni previste dal Piano di Miglioramento sono state vissute dalla maggior parte dei docenti come un'occasione di crescita professionale, soprattutto nella direzione della collegialità.

Significativo è il numero degli insegnanti che hanno seguito individualmente corsi specifici sulla didattica delle discipline, soprattutto la matematica, oltre ai corsi organizzati dalla scuola. L'adozione di una didattica laboratoriale e per competenze, affiancata da un uso più consapevole delle tecnologie, ha permesso di utilizzare meglio anche le competenze professionali degli insegnanti.

Nella scuola secondaria di 1° grado i risultati sono leggermente più positivi, segno che un percorso di miglioramento è stato avviato, nonostante le resistenze al cambiamento di alcuni docenti sia molto forte.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola dà molta importanza all'acquisizione di competenze sociali e civiche degli alunni, pertanto favorisce la partecipazione a progetti, sia locali che nazionali e internazionali, la cui finalità è proprio quella di costruire contesti in cui lo studente possa praticare la solidarietà, la disponibilità verso gli altri, la cooperazione e la condivisione, il rispetto delle regole, il confronto con la diversità e l'interculturalità. Altrettanta attenzione viene riservata alle competenze digitali, con l'attuazione di attività ed iniziative che vanno dall'adozione della E-Policy ad iniziative per la prevenzione del cyberbullismo. Con l'adesione al progetto del MIUR "Verso una scuola amica" e ai progetti di rappresentanza cittadina dei municipi 5 e 6 ConsigliaMi si è data una notevole spinta alla realizzazione di percorsi di progettazione partecipata, rivolti a "pensare" il cambiamento e il miglioramento degli spazi della scuola, del quartiere e del proprio territorio, a partire dalla voce e dall'iniziativa degli studenti.	E' ancora in via di sviluppo una didattica che miri non solo ad apprendimenti disciplinari, ma che proponga percorsi di educazione alla cittadinanza valutabili e verificabili attraverso progetti e griglie apposite.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Negli ultimi due anni la scuola ha realizzato molti progetti finalizzati all'acquisizione delle competenze di cittadinanza globale, che hanno contribuito ad arricchire la proposta educativo-didattica anche con risorse economiche aggiuntive. La partecipazione al progetto "Un solo mondo, un solo futuro" ha previsto un contributo economico che la scuola ha utilizzato per la realizzazione dell'orto didattico. L'istituto Capponi è Scuola Capofila Territoriale per il progetto internazionale MULTIKULTURA, che propone la frequenza di un corso di lingua inglese presso una scuola a Malta, potenziando la padronanza della lingua da parte degli studenti. La certificazione Trinity (prevista a partire dalle classi quarte della scuola primaria) e Ket mostrano livelli di padronanza della lingua inglese medio-alti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado sono positivi sia per italiano, sia per matematica. I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado sono bassi rispetto al punteggio medio della regione e dell'area geografica di appartenenza, ma più alti rispetto al punteggio medio del territorio nazionale. Nel percorso della scuola secondaria di 2° grado gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati positivi, soprattutto quando il percorso di studio è stato scelto in coerenza con il consiglio orientativo fornito dal consiglio di classe. Pochissimi sono gli studenti che abbandonano la scuola al compimento del 16° anno di età. Gli indirizzi di studio più scelti sono: liceo scientifico, liceo linguistico, liceo delle scienze applicate, istituto tecnico, professionale alberghiero, liceo artistico. Da due anni la scuola organizza un percorso di orientamento che prevede: - attività per la scoperta delle proprie motivazioni e inclinazioni, a cura di uno psicologo; - raccordo con le scuole superiori di 2° grado, con incontri aperti ad alunni e genitori; - organizzazione a scuola del Campus per l'orientamento, che ospita diversi istituti della città, che presentano la loro offerta formativa a studenti e genitori. - conferenze per i genitori, a cura di esperti;	I risultati raggiunti dagli studenti in uscita dalla nostra scuola nelle scuole secondarie di 2° grado vengono raccolti in maniera informale, tramite i contatti che la Funzione Strumentale del nostro istituto ha stabilito con i referenti delle altre scuole. Manca uno strumento per la raccolta dei dati, che si vuole costruire in collaborazione con le scuole superiori che accolgono gli alunni del nostro istituto.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto si riconosce negli indicatori del livello 7, ma non possiede strumenti sistematici di rilevazione dei percorsi formativi degli alunni dopo l'uscita dalla scuola secondaria di I grado. Si lavorerà per condividere tali strumenti con le altre scuole del territorio, soprattutto del 2° grado.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Competenze di cittadinanza

Competenze di cittadinanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	3,6	4,4
	3-4 aspetti	7,6	4,1	4,2
	5-6 aspetti	39	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,7	52,1	57,8
Situazione della scuola: MIIC8CY00P		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,4	4,6
	3-4 aspetti	8,4	4,4	4,2
	5-6 aspetti	34,5	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: MIIC8CY00P		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:MIIC8CY00P - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	85,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,5	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	81,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	47	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	73,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	26,9	27
Altro	Presente	13,1	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:MIIC8CY00P - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	89,3	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	78,3	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	48	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32	30,8	26,4
Altro	Presente	14,6	13,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corso dell'anno 2015/16 quasi tutti i docenti della scuola hanno partecipato al corso di formazione per la costruzione del curricolo verticale, partendo dall'analisi dei documenti ministeriali e delle buone pratiche già in atto nell'istituto. La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni devono acquisire per ogni disciplina. Sono state individuate anche le competenze di cittadinanza e il profilo in uscita dell'alunno. Ogni anno vengono somministrati agli studenti e ai genitori i questionari dove viene richiesta anche la preferenza per le attività di ampliamento dell'offerta formativa. Esse vengono organizzate tenendo conto del curricolo e dei bisogni dell'utenza. I progetti proposti individuano obiettivi e competenze da raggiungere.	Questo è il primo anno di adozione del curricolo verticale, che è stato usato meglio dai docenti di scuola primaria rispetto ai colleghi della scuola secondaria di 1° grado

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,8	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,6	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,1	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,5	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Nessuna prova			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,7	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: MIIC8CY00P		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	45,8	51
Situazione della scuola: MIIC8CY00P		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola ci sono i dipartimenti per materia, che dall'anno scolastico in corso sono stati organizzati con la presenza dei docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado. Nella scuola primaria la programmazione si effettua per interclasse per tutte le discipline. Nella scuola secondaria di 1° grado la programmazione comune riguarda solo poche discipline (es. italiano/spagnolo). L'analisi delle scelte, dopo la costruzione del curriculum verticale a partire da quest'anno avviene tenendo conto dei traguardi di sviluppo riportati nel curriculum. Nella scuola primaria il modello proposto per la programmazione periodica è stato usato con maggiore consapevolezza e competenza; il consiglio di interclasse ha costruito prove di verifica comuni per tutte le discipline, da somministrare alla fine del 1° e 2° quadrimestre.	Nella scuola secondaria di 1° grado si è avuta più resistenza verso l'adozione del modello di programmazione periodica proposto, costruito in base alla struttura del curriculum verticale adottato.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per il comportamento, il raggiungimento degli obiettivi, per la stesura del giudizio globale nella scuola primaria, per l'ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del 1° ciclo di istruzione. I criteri sono inseriti nel PTOF. L'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline vengono valutate anche con l'osservazione del comportamento. La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti solo nella scuola primaria per scopo diagnostico. La scuola ha adottato il modello di certificazione delle competenze degli studenti a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado, proposto dal MIUR. Si realizzano interventi didattici di recupero specifici a seguito della valutazione degli studenti.	Nella scuola secondaria di 1° grado non si utilizzano le prove di verifica comuni strutturate per prove parallele.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.

Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola si utilizzano strumenti comuni per la valutazione, ma è necessario formare i docenti sulla valutazione delle competenze. Non si utilizzano, infatti, le rubriche valutative finalizzate alla valutazione autentica. Dopo la costruzione del curriculum verticale e la condivisione di un modello per la progettazione delle unità di apprendimento è sentita l'esigenza di approfondire la cultura della valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,7	80,7	79,6
	Orario ridotto	0,7	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: MIIC8CY00P		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	19,7	51,7	73
	Orario ridotto	48	27,8	12,6
	Orario flessibile	32,3	20,5	14,3
Situazione della scuola: MIIC8CY00P		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MIIC8CY00P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	17,7	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	1,8	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,4	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,5	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MIIC8CY00P - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	86,5	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,3	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	19,6	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,9	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC8CY00P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	11	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	1,8	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,1	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8CY00P - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	67,3	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	29,2	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti. La durata delle lezioni nella scuola secondaria di 1° grado è di 56 minuti. Ciò consente la possibilità di utilizzare i resti orari per attività di recupero e potenziamento. I laboratori informatici hanno una figura di referente per la cura delle dotazioni tecnologiche. I laboratori della scuola primaria sono utilizzati solo in orario curricolare, quelli della scuola secondaria di 1° grado anche in orario extracurricolare. I laboratori vengono usati in tutte le sedi, anche se con frequenza diversa dai docenti. Molte classi sono dotate di LIM e videoproiettori interattivi. Alcuni docenti, tuttavia, non utilizzano tutte le potenzialità di questi strumenti perché non sono competenti. I due laboratori mobili della scuola primaria sono funzionanti da questo anno scolastico. Le biblioteche presenti a scuola sono utilizzate da tutti gli alunni. In un plesso di scuola primaria la biblioteca è molto grande e funziona con la collaborazione del Comitato dei genitori, che la tiene aperta tre giorni a settimana. Il servizio del prestito funziona. Si stanno cercando i finanziamenti per digitalizzare i servizi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si stanno sistemando i laboratori con l'acquisto di materiali adeguati. In un plesso è da completare il laboratorio informatico e quello musicale.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le metodologie didattiche più utilizzate dai docenti sono: cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello. La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche, come il rally di matematica. Gli insegnanti dichiarano di utilizzare meno le strategie didattiche strutturate e di più le strategie didattiche attive, come il lavoro in piccoli gruppi. Nell'ambito della matematica è adottato il metodo analogico, dopo la formazione effettuata a scuola. Lo stesso metodo viene utilizzato di meno per la lingua italiana. Il confronto tra i docenti della scuola primaria sulle metodologie didattiche utilizzate in aula è costante ed avviene nelle ore di programmazione settimanale.	L'innovazione didattica è parziale e non sistematica, non è diffusa e consapevolmente attuata all'interno del corpo docente. E' molto forte nella scuola primaria, carente nella scuola secondaria di 1° grado. Nella scuola secondaria di 1° grado è ancora prevalente la didattica tradizionale, basata sulla lezione frontale. Il confronto tra i docenti non è frequente, ma avviene solo durante i consigli di classe.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:MIIC8CY00P % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,2	3,6	4,2
Un servizio di base		5,5	10,6	11,8
Due servizi di base		14,4	23	24
Tutti i servizi di base		77,9	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MIIC8CY00P % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	60	70,4	74,6
Un servizio avanzato		33,7	23,7	18,2
Due servizi avanzati		5,6	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,7	0,7	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'inizio dell'anno scolastico la scuola propone la sottoscrizione del patto di corresponsabilità sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria di 1° grado. IL Regolamento di disciplina e dell'uso del cellulare a scuola è ben visibile in tutte le classi della scuola secondaria di 1° grado. Le relazioni tra studenti e docenti e tra genitori e docenti sono positive. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola promuove azioni finalizzate alla soluzione del problema, anche con l'aiuto di esperti esterni e coinvolgendo i genitori. In genere queste azioni si rivelano efficaci.	In genere le relazioni tra studenti sono positive, tranne in qualche classe del plesso dove l'utenza proviene da un quartiere molto problematico. Le relazioni tra i docenti non sempre sono positive. Ci sono docenti che non accettano il cambiamento, pertanto si dimostrano ostili verso alcune attività proposte dalla scuola. Non tutto il personale ATA (collaboratori scolastici) è propenso alla collaborazione con docenti e genitori. Ci sono poche situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti della scuola secondaria di 1° grado; più frequenti sono gli ingressi alla seconda ora nel plesso Gramsci, che ha un'utenza più difficile. L'alto numero di sospensioni è dovuto a un caso particolare, relativo all'uso del cellulare in classe. Il Regolamento per l'uso del cellulare era stato appena adottato e non era ancora stato interiorizzato da tutti i ragazzi. La presenza di sanzioni chiare, oltre ai progetti per la prevenzione del cyberbullismo e l'adozione della E-Policy ha aiutato gli alunni e i genitori ad accettare le regole e le infrazioni stanno diminuendo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola Primaria le regole di comportamento sono definite e sono condivise in modo omogeneo nelle classi, i conflitti vengono gestiti in modo coordinato e coerente.

Nella scuola Secondaria esiste un Regolamento Disciplinare e un Regolamento per l'uso del cellulare e dei dispositivi mobili condiviso. La loro attuazione non è sempre coerente nelle modalità.

I docenti non hanno ancora chiaro la procedura per l'irrogazione delle sanzioni, ritenendo che sia un'inutile burocrazia; pertanto, non sempre, sono tempestivi nell'azione disciplinare.

L'uso delle metodologie diversificate non è ancora ben diffuso in tutte le classi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,7	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,6	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	30,7	33,3	23,1
Situazione della scuola: MIIC8CY00P		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione di studenti con disabilità all'interno della classe, dove insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno utilizzano metodologie per favorire l'inclusione e il raggiungimento degli obiettivi previsti nel PEI che è soggetto a monitoraggi periodici. Circa gli alunni BES vengono redatti dei PDP aggiornati in itinere. Per gli alunni stranieri sono previste attività di accoglienza e percorsi di lingua italiana mirati all'inserimento e all'apprendimento della lingua italiana. Vengono realizzate altresì attività interculturali per favorire l'integrazione.	Manca la progettazione di Istituto in verticale, strutturata su itinerari comuni per l'inclusione degli alunni stranieri, dei DVA e dei BES.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC8CY00P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80,2	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,9	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	27,6	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	42,4	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	55,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	15,2	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	4,6	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8CY00P - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	30,6	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	49,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	80,4	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	15,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,3	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	77,6	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	8,2	6,3	5

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono i BES senza certificazione, per i quali la scuola organizza percorsi personalizzati inserendoli in piccoli gruppi di lavoro e dando la preferenza a percorsi di didattica laboratoriale.

Si utilizzano le ore di contemporaneità alla scuola primaria e i resti orari alla scuola secondaria di 1° grado per organizzare attività laboratoriali, secondo le difficoltà degli alunni.

Nella scuola secondaria di 1° grado si realizzano percorsi personalizzati, a cura di psicologi, che lavorano sull'accrescimento dell'autostima e sull'individuazione dei punti di forza, sui quali costruire il percorso di apprendimento. Questi percorsi prevedono un forte raccordo con le famiglie. Il monitoraggio viene effettuato periodicamente e i risultati vengono restituiti al consiglio di classe e ai genitori.

Per la valorizzazione delle eccellenze la scuola favorisce la partecipazione degli studenti alle gare di matematica, di informatica e di inglese, nelle quali si raggiungono buoni risultati. In orario extrascolastico vengono organizzate attività relative al pensiero computazionale e alla robotica, attività di preparazione alla certificazione linguistica Trinity, Ket e Dele. Il 100% degli alunni che partecipa alla certificazione linguistica supera gli esami con un punteggio molto alto.

E' necessario trovare ulteriori risorse per fare in modo che i percorsi realizzati con l'aiuto degli esperti possano essere garantiti a tutti gli alunni in difficoltà e per far sì che diventino esperienze da ripetere ogni anno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli obiettivi educativi per gli studenti che necessitano di inclusione sono definiti, ma viene monitorato parzialmente il loro raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono diffusi in modo sistematico a livello di Istituto.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

3.4.a Attività' di continuità'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-PRIMARIA

Istituto:MIIC8CY00P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,5	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	64,7	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	97,2	98,4	96
Attività' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	68,2	71,1	65,7
Attività' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	76	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,8	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	21,2	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-SECONDARIA

Istituto:MIIC8CY00P - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	70,1	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,1	97	95
Attività' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,4	71,2	74,1
Attività' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	59,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	54,4	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	20,3	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto mette in atto diverse azioni per la continuità. Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per la formazione delle classi e per coordinare azioni comuni. La costruzione del curricolo verticale ha posto le basi per una condivisione a 360°, che riguarda progettazione di percorsi, metodologie, criteri di valutazione. Per garantire la continuità educativa la scuola realizza alcuni progetti e iniziative che coinvolgono docenti, studenti e genitori (es. la realizzazione dell'orto didattico, dell'OPEN DAY scuola primaria e secondaria di 1° grado, progetto Legalità). Dall'anno scolastico 2015/16 è stata costituita la commissione Continuità, coordinata dalla FS Orientamento, con la partecipazione dei docenti dei 4 plessi dell'IC Capponi, che coordina tutte le attività messe in campo.	Manca ancora una piena condivisione di tutto il Collegio dei Docenti della necessità di organizzare azioni educativo-didattiche che abbiano una continuità nel tempo.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC8CY00P - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	93,2	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	78,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	55,9	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	62,6	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58,7	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	84	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	28,8	30,4	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola opera una Funzione Strumentale che si occupa di orientamento. Le azioni messe in campo sono molteplici: - L'attivazione di un percorso di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, che coinvolge tutte le classi terze. - una conferenza serale per i genitori degli alunni delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado, per aiutarli a sostenere i figli nella scelta della scuola secondaria di 2° grado; - un mini Campus per l'Orientamento, organizzato presso la nostra scuola, al quale partecipano molti istituti superiori di Milano, per presentare la loro offerta formativa; - adesione al progetto COSTRUIRE PONTI PER IL FUTURO, organizzato dal Municipio 5, per accompagnare gli studenti DVA nel passaggio alla scuola secondaria di 2° grado; - scambio di informazioni con le famiglie per far partecipare gli alunni agli Open day delle scuole superiori; - incontri realizzati a scuola, a cura dei responsabili per l'Orientamento del Comune di Milano, a partire dalle classi seconde.	Si stanno cercando fondi e risorse per realizzare al meglio le attività organizzate. La scuola ha partecipato al PON FSE relativo all'orientamento presentando un progetto che prevede moduli indirizzati agli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di 1° grado, sia per attività di comprensione delle proprie inclinazioni, sia per attività più mirate alla scelta della scuola secondaria di 2° grado.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'a.s. 2015/16 la FS per l'Orientamento ha organizzato diverse azioni: - un progetto di intervento di uno psicologo nelle classi terze della scuola secondaria di 1° grado per un totale di 4 ore a classe; - una conferenza serale per i genitori degli alunni delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado, per aiutarli a sostenere i figli nella scelta della scuola secondaria di 2° grado; - un mini Campus per l'Orientamento, organizzato presso la nostra scuola, al quale hanno partecipato 14 istituti superiori di Milano, per presentare la loro offerta formativa; - adesione al progetto IL MESTIERE DEL FUTURO, a cura della Confcommercio, delle classi seconde della scuola secondaria di 1° grado; - scambio di informazioni con le famiglie per far partecipare gli alunni agli Open day delle scuole superiori; - incontri realizzati a scuola, a cura dei responsabili per l'Orientamento del Comune di Milano.	Scarsa collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento. Bisogna monitorare meglio gli studenti dopo l'uscita dalla scuola e incentivare gli incontri individuali con i docenti referenti per l'orientamento in modo da ricevere un supporto nella scelta della scuola. Durante l'anno è emersa la necessità di realizzare un percorso di Orientamento ancora più articolato, a partire dalle classi prime. Da parte dei genitori della scuola primaria è arrivata la richiesta di organizzare conferenze di informazione per aiutarli nel passaggio alla scuola secondaria di 1° grado, passaggio avvertito come molto problematico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, attraverso la didattica e l'azione della Funzione Strumentale apposita, fornisce elementi e indicazioni utili all'orientamento in uscita dalle scuole secondarie di I grado.

Il progetto Orientamento si arricchisce di anno in anno di nuove proposte e iniziative, che tengono conto delle esigenze degli alunni e dei genitori.

La continuità della FS garantisce anche la continuità degli interventi progettati e realizzati.

In particolare vengono organizzate le seguenti attività:

- attività di scoperta di se stessi, a partire dalle motivazioni alla scoperta delle proprie inclinazioni, a cura dello psicologo;
- conferenze per i genitori, a cura di esperti;
- mini campus dell'Orientamento presso la scuola;
- organizzazione di incontri presso le scuole secondarie di 2° grado.

Molta attenzione viene riservata alla continuità tra la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione e gli obiettivi prioritari dell'Istituto sono la creazione di una cultura inclusiva mirata alla costruzione di una comunità che condivide e valorizza, con le famiglie e i servizi presenti sul territorio, l'aspetto pedagogico del percorso di apprendimento dei suoi alunni. La missione e la vision della scuola sono condivise all'interno della comunità scolastica e rese note all'esterno, presso le famiglie e il territorio. Le famiglie collaborano molto attraverso l'Associazione dei Genitori, che fornisce un supporto per la realizzazione delle attività che consentono di ampliare l'offerta formativa, tenendo conto delle esigenze dell'utenza, espresse ogni anno nel questionario di gradimento.	E' necessario arrivare alla piena condivisione della mission e della vision evidenziate nel PTOF all'interno della comunità scolastica. Non tutti i docenti, soprattutto nella scuola secondaria di 1° grado, sono pronti a lavorare collegialmente per affermare i valori in cui la scuola crede. La dimensione individuale del lavoro del docente predomina in alcuni casi su quella collegiale.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, attraverso la scelta di progetti e percorsi individualizzati, pianifica le azioni di inclusività valorizzando le potenzialità degli alunni migliori e prendendosi cura di quelli che manifestano delle difficoltà. Elabora il Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni e assegna le risorse in termini funzionali. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ha i compiti di rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola. Il gruppo di autovalutazione ha il compito di effettuare il monitoraggio del Piano di Miglioramento periodicamente, durante l'anno scolastico e a fine anno. Durante l'anno scolastico in corso la scuola ha aderito ad una Rete di scuole per la realizzazione di attività di formazione relative al RAV e al Piano di Miglioramento. La formazione si concluderà il prossimo anno scolastico e sarà finalizzata alla costruzione del Bilancio Sociale.	Durante la formazione relativa al RAV, nella prima annualità, sono stati costruiti degli strumenti per il monitoraggio e il controllo strategico; questi strumenti devono essere adattati al percorso della scuola e saranno utilizzati con regolarità dal prossimo anno scolastico.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,4	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,3	35,1	35
	Più di 1000 €	27,6	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MIIC8CY00P % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	74,8	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	25,2	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MIIC8CY00P % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	73,0769230769231	19,15	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MIIC8CY00P % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	36,3636363636364	27,23	26,87	40,09

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tra i docenti che ricoprono incarichi e responsabilità c'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività. Nella gestione del personale ATA c'è una attenzione ai ruoli di responsabilità. La scuola individua ruoli e compiti per il personale convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie, deliberate dal Collegio dei docenti per quanto riguarda i docenti. Il Collegio dei docenti ha individuato 6 funzioni strumentali, ricoperte da 6 docenti. Le Funzioni strumentali sono: - FS Orientamento - FS innovazione tecnologica - FS Area BES - FS PTOF- Valutazione (2 docenti) - FS formazione docenti Il FIS relativo al personale ATA viene percepito da tutto il personale in servizio. Il FIS relativo al personale docente viene percepito da circa il 70% del personale.	Le assenze degli insegnanti hanno un impatto negativo sull'organizzazione. La difficoltà di trovare supplenti per assenze di più giorni implica l'utilizzo di tutte le ore di contemporaneità per la copertura delle classi, che sono insufficienti in alcuni momenti dell'anno scolastico.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MIIC8CY00P % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	13,8	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,8	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,9	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	46,6	48,3	38,6
Lingue straniere	1	44,9	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,5	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	42,8	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	27,6	25,5	25,5
Altri argomenti	0	27,2	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	18	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	14,1	15,1	17,9
Sport	0	8,8	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MIIC8CY00P - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,26	3,9	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MIIC8CY00P % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MIIC8CY00P %
Progetto 1	Ha reso possibile la partecipazione degli alunni alla competizione Kangourou e certificazione Triniy e Ket. Metodologia CLIL, attività laboratoriali,
Progetto 2	La formazione sul C.V. ha indicato ob. e strumenti comuni, trasversali ai vari ordini definendo il Profilo in Uscita dello Studente, secondo le esigenze
Progetto 3	La scuola pratica una didattica inclusiva, personalizzata e laboratoriale per tutti gli alunni in particolare per BES, DSA, DVA e alunni starnieri per il

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola compie lo sforzo di progettare le attività didattiche sempre in un'ottica di continuità verticale, individuando priorità educative e/o di intervento da collocare in Aree di Progetto, in cui far convergere progettualità e scelte educative consapevoli, attraverso la cooperazione della scuola con altre agenzie formative o enti istituzionali. L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa Le spese per i progetti si concentrano su tematiche ritenute prioritarie dalla scuola. La quasi totalità dei progetti proposti è gratuita. Con il contributo volontario dei genitori si realizza il progetto dell'inglese madrelingua, per la durata di 20 settimane. Il progetto di formazione dei docenti dura un anno e costa in media 3500 €. Sono coinvolti esperti esterni.	Le risorse economiche non sono sufficienti per far fronte alle diverse esigenze della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola ha cominciato a preparare strumenti per attuare forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'.
Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MIIC8CY00P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	11,62	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MIIC8CY00P - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	7,09	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	6,47	6,7	13,41
Aspetti normativi	2	6,78	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	6,72	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	6,51	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	7,7	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	7,42	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,46	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	6,51	6,82	13,51
Lingue straniere	0	6,8	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	6,71	6,95	13,61
Orientamento	0	6,35	6,58	13,31
Altro	2	6,72	6,9	13,55

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti attraverso questionari sulla rilevazione dei bisogni formativi. Dall'anno scolastico in corso è stata nominata una Funzione Strumentale per curare l'ambito della formazione dei docenti. E' stata conclusa la formazione sulla didattica per competenze - azione individuata nel PDM conclusosi a giugno 2017 -. Ogni anno, con la collaborazione dell'Associazione AGIAD, si organizzano corsi sui bisogni educativi speciali. Altre attività di formazione riguardano tematiche molto importanti quali il cyberbullismo, la relazione di classe, l'educazione affettiva. La qualità è alta perché i formatori sono psicologi ed esperti che collaborano con la scuola attraverso il Consultorio e l'ATS. L'istituto fa parte della Rete di scuole che promuovono salute. La ricaduta delle attività di formazione in classe è positiva perché, essendo azioni seguite da più docenti ed organizzate dalla scuola, si modifica la relazione in primis tra i docenti, che condividono le modalità per rispondere ad esigenze, sia organizzative sia didattiche. Per il personale ATA si favorisce la partecipazione ai corsi organizzati da vari enti. Da questo anno scolastico è stato predisposto il questionario di gradimento e di rilevazione dei bisogni, anche per il personale Ata.	I questionari vengono compilati da una percentuale bassa di docenti e personale ATA.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corso dell'a.s. 2015/16 è stata creata la banca dati relativa alle competenze di docenti. E' stato richiesto il CV di ogni docente, con l'indicazione dei corsi di formazione e degli interessi coltivati, per valorizzare e utilizzare nel miglior modo possibile le competenze acquisite. Nell'assegnazione degli ambiti disciplinari alla scuola primaria si è tenuto conto di quanto emerso dalla lettura dei CV. Anche i laboratori a classi aperte sono stati affidati ai docenti tenendo conto della loro professionalità. Il Comitato di valutazione ha deliberato dei criteri per l'assegnazione del bonus, ma non ha ritenuto procedere alla definizione di una graduatoria dei docenti e alla determinazione di un peso diverso tra i criteri. Ha predisposto una rubrica di valutazione tenendo conto delle tre aree proposte dalla L. 107, all'interno delle quali ha individuato dei sottoindicatori costruiti sulla base della progettualità della scuola. Ha determinato, infine, la suddivisione in due fasce, stabilendo il numero di evidenze necessarie per rientrare nella I o II fascia. I criteri sono stati ritenuti adeguati e confermati anche per l'anno in corso.	L'assegnazione del bonus per la valorizzazione dei docenti è stato assegnato in larga parte ai docenti della scuola primaria. I docenti della scuola secondaria di 1° grado partecipano di meno ai gruppi di lavoro, alle commissioni e alla formazione. Anche la formazione individuale è stata meno curata rispetto ai colleghi della scuola primaria.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:MIIC8CY00P - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,53	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:MIIC8CY00P - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,83	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,86	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,34	2,11	2,62
Altro	0	1,88	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,03	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	2,06	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,82	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,97	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,82	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,81	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,87	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,84	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,86	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,83	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,86	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,82	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,01	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,88	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,9	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,82	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,86	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,83	1,55	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	2	2,21	1,94	2,49

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Dall'a.s. 2015/16 operano nella scuola le seguenti commissioni, alle quali hanno partecipato un buon numero di docenti: - Continuità - Lingue - Commissione Tecnologie, per la sistemazione dei laboratori di informatica nei plessi e delle dotazioni tecnologiche nelle classi. In particolare, l'Animatore Digitale, ha coordinato il Team per l'innovazione digitale per la realizzazione di azioni previste dal PNSD. -Commissione Autovalutazione, per l'elaborazione del PDM e la sua attuazione e per la produzione di documentazione per la certificazione di Qualità Marchio Saperi, effettuata durante l'anno. - Commissione area BES, per coordinare le azioni riferite agli alunni BES, ai rapporti con le famiglie e con le equipe mediche; -Commissione formazione classi prime, che si occupa di incontrare i referenti dell'ordine di scuola da cui provengono gli alunni e i genitori, al fine di costituire classi omogenee. Dall'a.s. in corso è stato costituito il Dipartimento di disciplina verticale, al quale partecipano i docenti della primaria e secondaria di 1° grado. Sul sito della scuola vengono archiviate le attività di maggior interesse, alcune in sezioni pubbliche, altre nell'area riservata ai docenti. Il confronto e lo scambio professionale è maggiormente sentito da qualche anno, soprattutto dai docenti arrivati da poco nella scuola.	Il tempo a disposizione per realizzare incontri con continuità è abbastanza poco. Le risorse del FIS per remunerare tali attività sono inadeguate.
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Negli ultimi tre anni la qualità e la quantità della formazione è stata molto elevata. La scuola ha ospitato esperti di chiara fama, che hanno fornito stimoli forti per l'innovazione metodologica e didattica. Tutto ciò ha avuto una ricaduta positiva nelle classi. L'introduzione di altri modelli didattici, come Scuola senza Zaino, o metodologie quali il metodo analogico di Bortolato, hanno avuto, come conseguenza una maggiore motivazione sia da parte dei docenti, sia da parte degli studenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,9	2,4	4,2
	1-2 reti	26	24,4	30,4
	3-4 reti	42,3	35,9	34,1
	5-6 reti	15,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	12,1	17,9	13,6
Situazione della scuola: MIIC8CY00P		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,9	67,7	67
	Capofila per una rete	23,4	23,8	21,6
	Capofila per più reti	7,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	35,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	20,7	22,8	17,9
	Media apertura	20,7	20,2	20,6
	Alta apertura	23	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MIIC8CY00P - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	77,4	80,1	75,2
Regione	0	31,8	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	29,7	26,8	20,8
Unione Europea	0	10,2	9,1	10
Contributi da privati	0	8,5	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	4	46,3	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MIIC8CY00P - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25,1	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	30,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	83	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	10,2	9,6	15,2
Altro	2	29,3	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:MIIC8CY00P - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	17,7	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	66,4	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	19,8	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,6	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	17,7	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	20,1	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	35	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	24,7	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	10,6	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	25,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	15,9	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,9	5,7	3,8
Altro	4	19,4	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,7	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,9	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,4	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,1	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,8	1,3	2,3
Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MIIC8CY00P - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	51,6	55,8	43,5
Universita'	Presente	71	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,7	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	19,8	15,9	25,4
Soggetti privati	Presente	28,3	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	38,5	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	68,9	65,8	65
Autonomie locali	Dato Mancante	70,3	69,5	61,5
ASL	Presente	39,2	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,4	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MIIC8CY00P - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MIIC8CY00P	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	68,6	62,8	61,1

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto fa parte delle seguenti reti di scuole: - Rete Milano Sud Ovest che svolge attività per l'inclusione degli studenti con disabilità. - RETE SIRQ del Piemonte, nata per sostenere gli Istituti scolastici nei percorsi della gestione dei processi interni secondo i principi della qualità e del miglioramento; - Rete di scuole PASW (Porte Aperte sul Web); - Rete di 20 scuole per la formazione sul RAV e il Piano di Miglioramento; - Rete SCUOLA SENZA ZAINO La scuola è Istituto Capofila territoriale per l'attuazione del progetto internazionale MULTIKULTURA. Molti accordi sono stati sottoscritti con Associazioni e fondazioni del territorio per realizzare attività di ampliamento dell'offerta formativa e di prevenzione alla dispersione scolastica. E' stato sottoscritto un accordo di partenariato con il Comune di Milano per la coprogettazione di percorsi finalizzati allo sviluppo del pensiero computazionale, della creatività digitale e delle competenze di cittadinanza globale. La ricaduta della collaborazione con questi soggetti sull'offerta formativa è molto positiva perché si mettono a disposizione della scuola risorse strumentali e professionali molto importanti.	La scuola intende sottoscrivere ulteriori accordi per ampliare le esperienze e favorire il confronto, anche a livello nazionale e internazionale. Si cercherà di partecipare al progetto ERASMUS PLUS.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	23,6	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	35,8	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	38,6	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	2	4,8	12,7
Situazione della scuola: MIIC8CY00P %	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,7	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,6	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	14,7	12,1	16,9
Situazione della scuola: MIIC8CY00P %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso la compilazione di un questionario di gradimento, in cui una sezione è riservata alla rilevazione dei bisogni formativi. I risultati del questionario vengono analizzati dalla scuola alla fine dell'anno scolastico e sulla base di essi viene rivista la progettazione dell'offerta formativa dell'anno successivo. La collaborazione dell'Associazione dei Genitori è fondamentale perché essa interviene per organizzare progetti formativi per i quali la scuola non ha risorse disponibili o sufficienti. Nella scuola è stata nominata una commissione che si occupa della revisione o definizione dei Regolamenti; della commissione fanno parte genitori e docenti. Ogni anno vengono organizzate circa 4 conferenze su tematiche di interesse, quali la scelta della scuola superiore di 2° grado, il cyberbullismo o altro. Da quest'anno scolastico è stato utilizzato il Registro elettronico per la comunicazione. Nell'a. s. 2015/16 si è costituita l'Associazione Genitori dell'IC Capponi. Con l'Associazione la scuola ha partecipato al: - Bando del Comune Di Milano "SCUOLE APERTE", ottenendo un finanziamento per gli anni 2016/17	La partecipazione dei genitori è più attiva perché si sono sentiti maggiormente coinvolti dalla scuola. La percentuale di partecipazione è più alta nei due plessi del quartiere Torretta, mentre negli altri due plessi è stata abbastanza bassa.. L'istituto sta lavorando sulla maturazione di un senso di appartenenza, superando la complessità dei quattro plessi., che sono tra loro molto diversi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
negli ultimi due anni la scuola ha sottoscritto accordi molto importanti con diversi soggetti esterni, che hanno contribuito in maniera significativa a migliorare l'offerta formativa della scuola. La partecipazione a reti di scopo sta diventando significativa; in questo modo si favorisce un migliore uso delle risorse sia materiali che professionali e si consente di costruire comunità professionali, disseminare le buone pratiche e creare sinergia tra le scuole del territorio. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Diminuire la percentuale di studenti non ammessi alla classe seconda della scuola secondaria di 1° grado.	Diminuire la percentuale di studenti non ammessi , (13.8%) riportandola alla media provinciale , che è di 3,5%.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove INVALSI delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado .	Superare la media nazionale degli esiti delle prove standardizzate, con un aumento del 3% circa.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'Istituto si evidenzia una carenza di partecipazione da parte dei docenti della scuola secondaria di 1° grado nelle attività di organizzazione, negli organi decisionali (funzioni strumentali, commissioni, dipartimenti ecc.....) e nella progettazione didattica per competenze. Inoltre manca l'adesione della maggior parte degli stessi docenti ai vari corsi di formazione che l'istituto propone. Deve essere rafforzata la collegialità che si esprime nel consiglio di classe.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare e utilizzare unità di apprendimento interdisciplinari.
	Ambiente di apprendimento	Promuovere la collaborazione dei docenti per l'attuazione di una didattica innovativa: didattica laboratoriale e apprendimento cooperativo.
	Inclusione e differenziazione	Costruire la rubrica di valutazione delle competenze sociali, per definire forme di interventi mirati e tutoraggio agli studenti in difficoltà.

	Continuità e orientamento	.
		.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene fondamentale proseguire il percorso di formazione relativo alla valutazione delle competenze, a cominciare da quelle sociali. La programmazione di unità di apprendimento interdisciplinari per competenze è finalizzata alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento; partire da esperienze di apprendimento situato permette di motivare tutti gli studenti, soprattutto quelli che manifestano bisogni educativi speciali.